

SISMA CENTRO ITALIA, ENTRA NEL VIVO IL PROGETTO TECAP

Il Comitato promotore dà il via allo studio di fattibilità per il Tecnoparco dell'Appennino che sarà realizzato da FICEI e dalle Università

ROMA, 13 dicembre 2017 – Dopo la presentazione avvenuta lo scorso mese di marzo, entra nel vivo il Progetto **'TECAP – TECNOPARCO CENTRO APPENNINO'**, dedicato ai territori colpiti dagli eventi sismici del 2016. L'iniziativa, che vede tra i suoi promotori la **FICEI (Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione)**, i Consorzi per lo Sviluppo industriale, le **Università** e **Province** delle aree del cratere (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, L'Aquila, Macerata, Rieti, Perugia, Teramo e Terni), prevede la realizzazione di una piattaforma tecnologica per il rilancio, la riconversione lo sviluppo ecosostenibile dell'assetto socio-economico, industriale e culturale dell'intero Appennino Centrale, che per le sue caratteristiche costituisce una delle più importanti infrastrutture territoriali del Paese. Il Comitato promotore del TECAP si è riunito ieri a Roma, presso la sede dell'UPI, per presentare e discutere il **documento tecnico-programmatico** che porterà alla stesura e alla stipula dell'Accordo di programma con Ministeri competenti e Regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria. Il TECAP sarà una piattaforma logistica, tecnologica, produttiva e formativa che avrà tra i principali obiettivi: il sostegno e il rilancio degli operatori e delle imprese del cratere; evitare l'abbandono del territorio sia da parte di persone che di imprese; lo sviluppo di un tessuto dinamico e qualificato di Micro e PMI, la promozione di nuove start-up, la realizzazione di centri per la formazione aziendale e l'insediamento di strutture per la ricerca. Il tutto tenendo conto della storia e delle specifiche vocazioni di ogni territorio. L'area di intervento del TECAP riguarderà i 131 Comuni inclusi nel cratere, dislocati in 9 Province per una superficie complessiva di 7587 kmq, una popolazione di oltre 560.000 abitanti, con 46.279 imprese complessive che impiegano 148.424 addetti, 158 musei e 177 biblioteche. Il Tecnoparco dell'Appennino avrà un centro direzionale e formativo presso il Consorzio industriale di Rieti e tre moduli operativi decentrati nelle regioni Marche, Umbria e Abruzzo, con proprie infrastrutture logistiche, aree per strutture produttive-commerciali, per attività fieristiche e congressuali, servizi e strumenti di supporto per il rilancio del territorio. I "Centri di eccellenza" che caratterizzeranno profilo, funzione e attività del Tecnoparco saranno 5: **Polo Innovazione**, che effettuerà ricerca e sviluppo nei settori materiali e tecnologie di costruzione, prefabbricazione industriale, impiantistica ed energie rinnovabili; **Polo ICT** che fornirà supporto e formazione alle aziende nel settore informatico e telecomunicazioni; **Polo Sviluppo Eco-sostenibile** che sarà un acceleratore di innovazione per le imprese che intendono allargare il proprio mercato con soluzioni eco-efficienti; **Polo Biotecnologie** che svilupperà ricerca per diversificare il tessuto produttivo e attrarre centri di ricerca e imprese e supportare la nascita di start-up; **Polo Internalizzazione** con attività di marketing territoriale, promozione di marchi locali, partecipazione a fiere ed eventi per promuovere il territorio e attrarre investimenti esteri. Nella riunione di ieri il Comitato promotore ha posto le basi per la fase successiva del progetto, dando mandato alla FICEI e agli Atenei delle regioni interessate (**La Sapienza e le Università degli studi della Toscana, di Teramo e Camerino**) di realizzare uno studio di fattibilità in vista della prossima riunione prevista per gennaio 2018 che vedrà il coinvolgimento diretto delle Regioni. Per Andrea Ferroni, presidente della F.I.C.E.I., i Consorzi di Sviluppo industriale "dimostrano, anche in questa circostanza, di essere strumenti di servizio e incubatori di pratiche innovative di governance per il territorio, centri di capacità e competenze."